Anno XXVI. Martedì 12 Agosto 1873. **N. 187.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Bonifiche Ferraresi

Dal reputato diario inglese *The Engeneer* del 25 luglio prossimo decorso, riportiamo veramente con piacere il seguente interessantissimo articolo:

Pochi mesi fa abbiamo ricordato il fatto che i signori J. ed H. Gwynne di Hammersmith avvevano cominciato la costruzione delle più grandi pompe centrifughe che siano fino ad ora state costrutte, le quali debbono servire alla Bonifica delle paludi ferraresi nel Nord d' Italia. Il tratto di terreni da bonificarsi si estende sopra un' area di circa 200 chilometri quadrati e il lavoro delle pompe consisterà nel pompare più di 2000 tonnellate di acqua al minuto ad una altezza di 7 piedi e 3 pollici, pari a m. 2. 30 (la massima altezza è circa 12 piedi), e di scaricarla nel Volano a Codigoro, dove le pompe saranno erette. Onde eseguire questo lavoro i signori J. ed H. Gwynne stanno costruendo otto pompe, da essere disposte a due a due; ciascun pajo sarà messo in lavoro da un pajo di macchine a vapore. Il primo pajo di queste pompe colle rispettive macchine è ora terminato, e noi abbiamo avuto occasione di esaminarle questa settimana prima che venissero imbarcate per l' Italia. Indipendentemente dalla loro capacità che è affatto eccezionale, queste macchine sono, sia per il disegno, quanto per la lavorazione, perfetti modelli nel loro genere e alcuni particolari sulle medesime, saranno senza dubbio letti con interesse dai nostri lettori. In futuro, quando i lavori saranno più avanzati, speriamo di poter illustrare tutte le parti che le compongono.

È facilissimo dire che certe pompe debbono pompare 2000 tonnellate d' acqua al minuto, ma è più difficile di apprezzare che cosa codesto lavoro realmente significa; perciò, prima di descrivere le pompe per Ferrara, crediamo opportuno accennare alcuni fatti che renderanno il lettore capace di formarsi una chiara idea del lavoro che deve compiersi. Lavorando ad un' elevazione di 7 piedi e 3 pollici, ciascuna delle otto pompe è costrutta in modo da scaricare 57,000 galloni (m. c. 28,000) per minuto, la totale scarica delle 8 pompe sarà per conseguenza 456,000 galloni per minuto o circa mezzo milione di galloni per minuto. Ma 456,000 galloni per minuto sono pari a 656,640,000 galloni per giorno di 24 ore, mentre, secondo la più recente statistica, la quantità totale di acqua fornita a tutta la città di Londra è un poco al di sotto dei 110,000,000 galloni al giorno, cosicchè si vedrà che la quantità di acqua da essere pompata dalle macchine per Ferrara ammonta a sei volte la totale quantità fornita alla città di Londra. Inoltre 456,000 galloni o 72,960 piedi cubici per minuto darebbero una corrente larga 103 piedi (m. lin. 34) e profonda 4 piedi con una velocità di 2 miglia per ora, o 176 piedi per minuto, e la sola quantità data in un giorno sarebbe sufficiente a riempire un serbatojo di un miglio quadrato ad una profondità di circa 3 piedi e 9 pollici. Finalmente possiamo menzionare che nel 1852, quando parecchi Atti parlamentari relativamente a lavori idraulici furono sanzionati, il *minimum* di acqua corrente nel Tamigi a Hampton fu calcolato a 362,000,000 di galloni per giorno, mentre nel settembre 1865 si osservò che il *minimum* suddetto era poco più di 300,000,000 galloni per giorno, quantità questa minore della metà di quella che deve essere pompata dalle macchine per Ferrara. Questi fatti potranno dare una chiara idea della quantità di acqua che le suddette pompe dovranno scaricare, ed ora possiamo passare a parlare delle macchine. Queste sono, come dicemmo, 4 paja di pompe; ciascun pajo deve agire mercè un pajo di macchine a vapore; ciascun pajo di pompe assieme al rispettivo pajo di macchine, agisce indipendente dagli altri. La piattaforma per ciascun gruppo di macchine e pompe è fatta in tre pezzi; il pezzo centrale pesa 13 tonnellate e deve sopportare le macchine a vapore. Le due altre sezioni della piattaforma sono sicuramente unite al pezzo centrale in modo da formare una solida massa la quale, in caso che le fondazioni cedessero, deve andare senza disturbare per nulla l'allineamento degli alberi delle pompe. Le pompe saranno poste a ciascun lato delle macchine, gli alberi delle pompe formeranno un prolungamento del *crank-shaft* e sono annesse al medesimo per mezzo di semplici congegni.

Gli alberi delle pompe sono in acciaio dello spessore di 8 pollici e mezzo (m. 0. 20). Le pompe hanno dischi di 5 piedi e tubi di carico e scarico con un diametro di 54 pollici; il gran tubo di carico passa attraverso la piattaforma delle macchine sotto la pompa e si divide in 2 rami per comunicare coll' apertura della pompa a ciascun lato. Il congegno è tale, che basta togliere il coperchio dell' esterno tubo di carico, perchè il disco possa essere esaminato, od anche rimosso senza alterare la voluta della pompa o gli altri tubi; insomma le comodità per esaminare le parti delle pompe sono eccellenti. La voluta di ciascuna pompa è fatta in un solo getto ed ha un diametro di 15 piedi.

Le macchine a vapore hanno cilindri di 27 3/4 pollici, e 46 5/8 pollici di diametro rispettivamente. I due cilindri sono fatti in un sol getto, e i signori Gwynne hanno eretto una semplicissima forma di speciale macchina perforatrice per la quale i due cilindri sono perforati.

APPENDICE

TEATRI

Serata dell' Attrice VIRGINIA MARINI

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

È una vecchia favola narrata dal signor *A. Dumas* figlio in un notissimo breve romanzo, ridotta, credo dall'autore, a Dramma pel Teatro francese, tradotta in molte lingue, parodiata in vario stile, musicata in melodramma della più armoniosa maniera dell' illustre comm. *Verdi*, cantata in cento toni nelle grandi Sale, nei ridotti, dagli organetti lungo le strade. Io dissi pubblicamente in altre circostanze che questa apoteosi della colpa dimostra la corruzione dei tempi, e che àvvi qualche cosa di ributtante nel vedere divinizzato l' amore entro il cuore di una meretrice, idealizzata nel culto de' più nobili sentimenti dell' umana dignità, nella maggiore elevatezza d' animo, nell' eroismo stesso d' un grande sagrificio.

La *Signora dalle Camelie* non è tutta invenzione dell' autore. Una giovine e bella donna visse in Parigi già da molti lustri, orfana, ignara completamente di sè e delle sue origini. Cresciuta su per le vie della Babilonia del nostro secolo nel vizio e nell' abbandono, stordita dalle orgie nelle quali perdeva i sensi ed il pudore, Ella non sapeva più dar ragione del lusso provocante e profumato in cui erasi un tratto veduta trasportare da una gioventù corrotta e corruttrice che se ne disputava e giuocava il dominio, senza che niuno potesse dirla tutta sua, senza che tutti potessero dire di averla posseduta. Era uno di quei tipi degradanti che Roma antica, più di noi civile e morale, teneva allo stato di schiavitù, come ferro di bottega per servire all' officina dell' ambizione, della seduzione, della speculazione, e della colpa. Belve incoronate dall' aureola affascinante del vizio, ma incatenate dietro il carro della società civile. L' appellativo di *Signora dalle Camelie* le era venuto dal vezzo che Ella aveva di adornarsi con pochi di questi fiori, e dalla specialità singolare di non confonderne mai insieme i colori. Però chè le Camelie bianche, o le rosse nel loro avvicendamento servivano a' suoi amatori per dimostrazione del suo variabile mensile stato di donna. A tanto la corruzione Parigina (che non tralascia però di consacrarsi al S. C. di G.) sa spingere la pubblicità e la raffinatezza nell' arte della depravazione! !..

È questa l' unica e vera storia della *Signora dalle Camelie*, che forse si sarà chiamata Margherita Gauthier, morta giovine, consumata la salute in ogni più spinta maniera di vita scostumata, prostituita nel disonore e nelle vergogne. Su questa il signor *Dumas* fabbricò la favola che ha fatto il giro di tutto il mondo nella metà del secolo decimonono.

Con questi pensieri, e queste memorie nella mente, non è molto facile il dire quali sieno state le impressioni da me ricevute sabbato sera al Tosi-Borghi nel riudire dopo moltissimi anni di assenza dal Teatro, questo dramma, e nel vederne rappresentata la protagonista da quel fior di virtù, e di illibatezza che è la signora *Marini* — Certamente io sò distinguere! — La parte brutta, sconcia, disonorante della Gauthier è nell' azione sceneggiata dall' autore col possibile riserbo, e la sublime

simultaneamente cosichè è assicurato il parallelismo perfetto.

Del disegno e della manifattura non s'è mai detto troppo, la lavorazione essendo eguale a quella delle migliori macchine che abbiamo avuto occasione di esaminare. La maggior parte dei pezzi che debbono lavorare sono in acciaio Bessemer e non si è trascurato fatica per assicurare la massima solidità. Vi sono parti rimarcabili nel disegno che non possono essere apprezzate che dietro esame delle macchine o dei disegni, e questi cercheremo di illustrare colle incisioni che pubblicheremo. Intanto possiamo asserire che il complesso è propriamente eccellente non solo per le buone proporzioni, ma altresì pel piccolo numero di parti usate.

Il vapore sarà fornito alle 4 paja di macchine da due gruppi di caldaie situate alle estremità dell'edifizio contenente le pompe. Ogni gruppo consiste di 5 caldaie contenenti due forni uniti in una camera a combustione e attraversati da tubi Galloway, mentre 108 tubi, 3 in diametro e 4 longhi, si stendono dalla camera a combustione alla estremità posteriore della caldaia. Ogni caldaia ha 730 piedi quadrati di superficie riscaldante. In conclusione, possiamo asserire che il primo pajo di macchine e pompe è stato completato nel periodo di 8 mesi dalla data della sottoscrizione del Contratto, periodo questo molto breve, quando si ricordi che il disegno era affatto nuovo, per cui si richiesero nuovi disegni e modelli, e che tutto il getto di vari pezzi fu parimenti fatto dagli stessi signori Gwynne. Le altre 3 paia dovranno consegnarsi prima della fine dell'anno. All'opificio dei signori Gwynne si stanno costruendo ora grandi pompe per i Docks di Stockolm, Cadice e Cuxhaven ed altresì per lavori a Leeds. Certo l'energia colla quale i signori Gwynne hanno eseguito il lavoro di cui è discorso, dà loro molto credito.

Notizie Italiane

ROMA. — Il *Fanfulla* dell'11 annunzia che il presidente del Consiglio dei ministri, onor. Minghetti, ritornerà oggi da Napoli a Roma.

— Secondo le nostre informazioni, dice il *J. de Rome*, la sessione parlamentare in corso non sarebbe punto chiusa, come ne era corsa voce.

Le Camere sarebbero convocate verso gli ultimi giorni di ottobre.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Fosse pur vero!..... Ci si annunzia che il successore del compianto vescovo di Pinerolo, monsignor Renaldi, possa essere l'illustre abate Bernardi, già suo vicario generale.

Siamo certi che i Pinerolesi in massa faranno dei voti perchè si avveri una tale notizia. L'abate Jacopo Bernardi è troppo conosciuto e stimato universalmente per ogni rapporto, acciò sia necessario dirne di più!

Anche nel mondo letterario il di lui nome suona da un capo all'altro della penisola come d'ingegno eminente.

Abbiamo di lui un *carme* recentissimo, diretto a lenire l'acerbo dolore di un amico, il prof. Garelli, per l'immatura perdita della virtuosissima Adelina, sua consorte; carme che a noi è parso, stiamo per dire, come una ghirlanda tessuta e posta sul di lei avello dalla musa degli angelici cori, tanto gentile e delicato ci è riuscito leggendolo.

— Lo stesso giornale reca:

Una dolorosa scena accadeva iersera verso le otto, all'angolo delle vie di Santa Chiara e della Consolata.

Ad una finestra del secondo piano eravi là il signor Ch. F. d'anni 36, già capitano nel 53 reggimento fanteria, il quale con gesti strani dirigeva la parola a tutte le persone, che passavano in istrada. Dai suoi strani discorsi era facile capire, come al poveretto avesse dato di volta il cervello.

Ad un certo punto, quel disgraziato si distaccò dalla finestra, e vi ritornò dopo brevi istanti con una bottiglia in mano per offrir da bere a tutti i passanti. E visto che nessuno accettava la sua offerta, salì in tutte le furie e lanciò la bottiglia contro i vetri della finestra, che andarono in mille frantumi al pari di quella.

Disgrazia volle, che un pezzo di vetro andasse a colpire in un braccio il povero capitano, producendogli una grave ferita da cui il sangue zampillò fuori in gran copia.

Ciò fatto, l'infelice pazzerello pose un ginocchio sul davanzale della finestra onde scavalcarlo e gettarsi in istrada. Ma per fortuna al rumore dei vetri infranti erano accorsi i di lui parenti, che giunsero ad afferrarlo e trattenerlo proprio nell'istante in cui egli stava per spiccar il salto.

Intanto alle grida dell'infelice capitano e dei di lui parenti accorsero una guardia municipale, due soldati di fanteria e due pompieri, che in quel punto passavano in istrada, e che non senza sforzo riuscirono ad impadronirsi del povero mentecatto. Essi lo accompagnarono quindi col mezzo di una vettura prima all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato, e poscia alla Questura. — E di là l'infelice venne condotto al manicomio.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Siècle*:

Il ministro delle finanze fece sapere ai direttori delle dogane francesi che la sovratassa di bandiera è abolita pei bastimenti inglesi principiando da oggi 7 agosto 1873.

SPAGNA — La *Voce della Verità* ha la seguente privata corrispondenza:

Il giorno 1.° agosto a Vera sono stati armati di fucili, sistema Remington, 2, 500 nuove reclute carliste.

Si è verificato un nuovo sbarco d'armi per i carlisti a Liguer, paesello vicino a Fuentarabia, in presenza di tutti. I fucili sbarcati sono di nuovo sistema ed in numero di 6,000. Per facilitare questo sbarco il generale Lizarraga chiamò l'attenzione del colonnello repubblicano Loma verso la direzione di Villafranca, impegnando con esso una scaramuccia, nella quale Loma ebbe a soffrire perdite significanti.

Sembra che nella Catalogna i carlisti accennino ad un colpo di mano sopra Servera e Matarò.

Cronaca e fatti diversi

Lo Shah di Persia passava alle ore 3 antim. d'ieri per la nostra stazione ferroviaria, diretto a Bologna, accompagnato da tutto il suo seguito.

S. M. era in un superbo *wagon* della casa imperiale austriaca: i pochi cittadini però che erano accorsi colà non poterono vederla — poichè il *Re dei Re* nei cinque minuti di fermata del treno, stava coricato sur un divano e dormiva.

Il R. prefetto della nostra provincia e il capitano dei RR. carabinieri assistevano al suo passaggio.

Consiglio provinciale. — Ieri il Consiglio provinciale di Ferrara si convocava in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'onor. deputato cav. Antonio Mangilli, e coll'assistenza del R. commissario comm. Giuseppe Cotta-Ramusino, prefetto, il quale pronunciò un ben assennato discorso.

A domani rimandiamo la pubblicazione del rendiconto di questa seduta.

Centenario Ariostèo. — Sappiamo che la Giunta municipale ha invitato i membri del Comitato dimissionario a ritirare le date rinuncie ed a comporre e presentare un programma per le feste del Centenario dell'immortale nostro Lodovico, da farsi dopo il 1874.

Riportiamo la notizia, ma intanto chiediamo perchè le feste dovranno aver luogo dopo il 1874, quando l'8 settembre 1874 ricorre l'anniversario del nascimento dell'*Omero Ferrarese?* Sarebbe un modo nuovo di celebrare i centenarii, codesto.

Soccorsi agl'inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazz. Uff.* del Regno pubblica le liste ammontano oggi alla somma di L. 1,992, 387. 99.

Singolare filantropia. — Per Decreto reale è stata finalmente fissata la formazione della rappresentanza naturale dell'*Opera pia Galuppi* di Pieve di Cento, la quale per varii anni e sino dalla sua fondazione era stata retta da un R. commissario nella persona dell'onor. deputato di Cento e presidente del Consiglio provinciale di Ferrara, signor avv. cav. Antonio Mangilli.

Sappiamo che la Deputazione della provincia di Ferrara nel porgere al cav. Mangilli le più vive azioni di grazie per la gestione da lui tanto abilmente ed utilmente tenuta, gli volle assegnata una gratificazione di L. 8000, come ci viene pure comunicato che l'egregio ex-commissario, con quella nobiltà d'animo che forma una delle sue più belle prerogative, ha rinunciato la somma anzidetta a pro della benefica istituzione summenzionata.

Basta annunciare questi tratti di filantropia e di munificenza perchè ogni animo gentile vi faccia plauso, ed auguri alla società che simili esempi abbiano frequenti imitatori.

La pena di morte. — La *Staffetta* di Napoli, giornale monarchico-costituzionale-progressista, organo ufficiale della benemerita *Associazione Internazionale d'Incoraggiamento*, nell'ultimo suo numero del 6 corrente mese ha un breve ma succoso articolo, pel quale, occupandosi dell'esito della ormai famosa

---

artista seppe atteggiarsi a Venere Greca, salvando, mi si consenta la frase, tutte le apparenze. Ma il fondo del quadro, per quanto si faccia, è sempre quello, ed io non mi capaciterò mai che la donna dai facili e pagati amori, resa per quanto si voglia amante riamata, si accenda cotanto alla fiamma dell'amore, da consumarvi dentro la vita per nobiltà di sagrifizio verso la posizione di famiglia del suo innamorato. C'è tanto abisso di distanza in queste due situazioni di Margherita, che lo spettatore vi si ribella dentro, ed io per mia parte non ho potuto non rimproverare il sig. *Dumas* di avere creato un tipo impossibile, divinizzando in una creatura abietta tutta la poesia ed il sentimento d'una gran passione. Del resto però il Dramma osserva e conserva tutte le regole più accettate dell'arte. Gli affetti, le passioni, i vizi, la virtù, vi sono trattati sublimemente. L'effetto è sempre grande, sempre certo, ed il lavoro corre glorioso da gran tempo fra i primi dell'arte. Produzione errata e falsa nel concetto, splendida e grandiosa nella forma.

La Compagnia *Marini-Ciotti* ha posto nella esecuzione tutta quella maggior proprietà e ricchezza di scena, dignità e lusso personale, che distinguer deve una Compagnia artistica Italiana di prim'ordine. Tutti gli attori hanno esercitato col massimo impegno, e la signora *A. Job (Madama Duvernoy)* tirò a mano le brillanti risorse di quell'arte lenocinia di che il poeta vestì la parte; il signor *G. Rasi (Armando Duval)* spiegò un'abilità decisa, ed un sentimento elevato, vestendo il difficile personaggio con forma eletta di modi, e con vero slancio di passione. Se questo giovine artista ha qualche cosa di appuntabile non è certamente lo studio, la intelligenza, e l'impegno che tutto ed intiero consacra sulla scena.

La signora *Marini* fu pari alla sua gran fama — Non c'è da dire! — La Gauthier è parte scritta sulle di Lei corde, e se avvi una discordanza è soltanto che dessa coll'eleganza dei suoi modi distinti, col portamento della sua bella e nobile figura, imprime al carattere una elevatezza che io lodo, ma che non risponde nettamente al soggetto. Mi affretto dirlo: non è colpa sua: è merito di quella riserbatezza ed educazione che rendono spiccato in Lei il senso della più alta moralità.

Giovine spensierata e folle che dopo il calore delle libazioni riceve le prime impressioni d'amore, le incoraggia, e le incorona di promesse; Amante che combatte contro la sua stessa posizione, e speculando i mezzi per romperla, mette a profitto la seduzione onde consumarne i frutti in un oasi di sperata felicità lunge dal mondo, e dagli incentivi della colpa; Donna felice fra le braccia del suo innamorato, irradiata d'amore e di speranza, soffoca un tratto tanta estasi divina, e si immola sull'ara della famiglia dell'amante che abbandona suffusa di lagrime, collo strazio d'una posizione per amore e per dolore crudelissima; Traviata e nuovamente venduta, perdute le rose delle guancie pel morbo che la consuma, torna alla stordimento della vita colpevole in mezzo ad una società libertina ed equivoca, ove scontra l'amante sempre amato, e dopo una scena d'affetto sublime nel momento della pace riconfermata, ripiomba nel disprezzo, vittima sempre del suo sagrifizio, ed è fatta segno all'ira d'un insulto vile e codardo; Anima desolata, corpo finito anzi tempo di forze, ridotta alle miserie di una soffitta, confortata un tratto dalla vista e dai baci dell'amante, e d'una saggia amica, spira tranquilla nell'estasi d'una vita serena e felice. Tale fu *Virginia Marini* nella *Signora dalle Camelie*, ed io riverente mi inchino al portento di tanta intelligenza, allo slancio di un genio sì distinto e sublime.

Era serata a di Lei beneficio. Il Teatro affollato così che gente più non capiva. Fiori in vaga grandiosa forma contesti, in superbo nastro annodati, fiori in eleganti cestelle, fiori ed allori in belle corone lavorati, poesie e stampe, battimani, applausi molti, generali, replicatissimi. Una serata d'oro, di soddisfazione, e d'ammirazione per l'artista e pel pubblico. Io ne porterò eterna ricordanza.

Ferrara 10 Agosto 1873.

* *

causa contro Folchi Guerrino e Tieghi Clotildo, stati condannati all'*estremo supplizio* con sentenza 24 luglio scorso della nostra Corte d'Assisie, fa voti perchè quantevolte la Cassazione, a cui ricorsero i condannati, rigettasse la loro domanda, non venga eseguita la ferale sentenza, essendo la *pena di morte* (sono parole testuali di quel diario) *contraria alle esigenze dell' odierna civiltà e sopratutto alle leggi d'umanità superiori a quelle scritte, perchè eterne.*

Abolizionisti convinti quali siamo della pena di morte, ed ammiratori appassionati dell' illustre Cesare Beccaria a cui Italia tutta riverente s' inchina e Milano particolarmente eresse non ha guari un monumento d' onore, non è a dire se con tutto il cuore uniamo la nostra voce a quella del giornale nato e vivente nella città che diede i natali al compianto insigne criminalista barone Poerio.

Possano le comuni speranze realizzarsi! Questo è quanto in nome dell' umanità ci crediamo in obbligo di dire alla nostra consorella, alla quale inviamo un *grazie* cordialissimo per le oltremodo gentili espressioni ch'ebbe anche all' indirizzo dell'avv. Guelfo Pasetti direttore della *Gazzetta*, il quale in quel triduano dibattimento sedeva al banco della Difesa.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia Gio. Battista Marini e Fracesco Ciotti, diretta dal celebre artista cav. Alamanno Morelli, questa sera esporrà *La Riabilitazione*, dramma in quattro atti, di E Montecorboli.

Con questa recita la compagnia chiude il troppo breve corso delle sue applaudite rappresentazioni, e noi siamo certi che un pubblico numeroso accorrà al teatro per darle l' addio, ed ammirarne anco una volta la grande bravura artistica.

Pubblicazioni. — Il solerte signor Edoardo Sonzogno ha pubblicato il secondo volume della *Biblioteca Classica*, con i PROMESSI SPOSI di *Alessandro Manzoni*, preceduti da prefazione del signor *Eugenio Camerini*, chiarissimo filologo.

È un volume di 468 pagine, edizione stereotipa, intorno al quale furono poste le più diligenti cure, perchè riuscisse commendevole sotto ogni rapporto, e si vende al tenue prezzo di una lira.

Così l'aureo lavoro del più insigne scrittore del nostro secolo, divenuto accessibile alle più modeste fortune, si renderà ancora più popolare in Italia, e noi non dubitiamo che il pubblico, il quale fece tanta accoglienza al primo volume della *Biblioteca Classica*, contenente la DIVINA COMMEDIA, vorrà fare buon viso anche a questo secondo volume e riconoscere lo straordinario sforzo occorso per dare, ad un prezzo tanto eccezionale, un' opera così ricca per numero di pagine, preceduta, per la prima volta, da una *prefazione* scritta con quell' ingegno e con quel brio, che sono proprj della penna dell'egregio signor *Eugenio Camerini*, e che non potè finora essere acquistata che ad un prezzo relativamente elevato.

Notizie sanitarie. — Ecco il bollettino del giorno 9 della città di Venezia, datoci dalla *Gazzetta* del 10:

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 90, dei quali 40 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 10.

Guariti: 8 dei quali 1 all' Ospitale di San Cosmo.

Morti: 16, dei quali 10 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 76, dei quali 38 nell' Ospitale di S. Cosmo.

— Nella città di Treviso il 9 si ebbero casi nuovi 2, e morti 2, restano in cura 2.

— A Trieste, dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell' 8, non fu denunciato alcun nuovo caso, e così pure nelle ville del territorio.

Molte felici illusioni. — Buono, cui piace, è il mondo com' ei sta: migliore sarebbe se gli uomini fossero quali dovrebbero essere: ottimo per avventura, se ciascun uomo avesse in effetto tutti i doni, di cui la moltitudine degli stolti, e dei pazzi si credono forniti, affidandosi agli inganni della cortese e benefica loro fantasia.

Un marito tradito — Un giovane signore il quale abita in una villa situata in una delle più belle colline che circondano Firenze, ingelositosi della relazione amichevole che la sua signora aveva contratta con un giovane, il quale ha una elegante villa presso quella ove egli dimorava, si persuase, dopo lunghe investigazioni, che egli era tradito. E poichè nel giorno decorso egli credè avere raccolti nuovi indizi dell' infedeltà della moglie, la chiuse a sera in una stanza, chiuse in altra la cameriera, e mandò quindi una carta da visita al vicino, che era suo amico, invitandolo a recarsi da lui.

Il giovane villeggiante rispose immediatamente a quella chiamata; e giunto in casa del geloso marito, fu da questi accolto con due colpi di revolver, uno dei quali feriva il malcapitato nella schiena. Preso quindi uno stilo di larghissima lama, si sfogò sul ferito, gli menò tre colpi, con uno dei quali gli produsse una larga e profonda ferita alla spalla, e quando lo vide caduto, se ne uscì dalla villa e più non si è fatto vedere.

Le misere donne, che si trovavano racchiuse nelle loro stanze, udita l' esplosione e quindi un sepolcrale silenzio, si fecero coraggio e con grida disperate chiamarono gente, che accorse e trovò il povero giovane che pareva agonizzante. Condotto alla sua dimora e visitato dal medico, si trovò che le ferite, sebbene gravi, non sono mortali, tanto che egli potè subire un interrogatorio ed esibire perfino la carta da visita con la quale era stato invitato a visitare in serata il marito tradito.

È inutile aggiungere che di codesto grave fatto si stanno attualmente con ogni solerzia occupandosi l' autorità politica e l' autorità giudiziaria.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cavicchioli Francesco, di anni 23, fornajo, celibe, con Zanetti Ester, di anni 20, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Mazzoni Anna di Ferrara, di anni 54, giornaliera, moglie di Olmi Angelo (vizio organico precordiale) — Turola Luigia di Ferrara, d' anni 63, caffettiera (discrasia in soggetto apoplettico) — Silvestri Gaetano di Ferrara, d' anni 35, arrotino, celibe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 0.

11 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 0.

ULTIME NOTIZIE

IL CHOLERA

Da Desenzano sul Lago (prov. di Brescia) ci mandano:

Ecco il bollettino sanitario dal mezzogiorno d'ieri (10) al mezzogiorno d'oggi:

Popolazione: casi nuovi 8, morti 4 dei giorni precedenti, guariti 2, in cura 24; totale, casi 102, morti 66, guariti 12.

Militari: casi nuovi 0, morti 0, guariti 1, in cura 28; totale, casi 66, morti 25, guariti 13.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Parigi* 10. — I giornali legittimisti riproducono con soddisfazione l' articolo di ieri del *Journal de Paris*, il quale spiega il significato della visita di Frohsdorff dichiarante che i principi d' Orléans abdicarono ogni pretesa al trono, dinanzi al conte di Chambord.

Madrid 9. — La resa di Granata è confermata.

Le Cortes autorizzarono di procedere contro nove deputati insorti a Cartagena.

La minoranza delle Cortes minaccia di ritirarsi, se il Governo ricusa l' amnistia.

Parigi 10. — Mac Mahon parte stasera per Tarbes onde assistere agli esperimenti dell' artiglieria. Ritornerà a Versailles mercoledì. Lelibon è stato nominato direttore generale delle Poste. Jules Janin è ammalato.

Madrid 10. — La Colonna Salcedo ha battuto e disperso a Chinchilla una colonna d' insorti comandati da Galvez. Contreras, e Pernas, s' impadronirono dell' artiglieria facendo 400 prigionieri compresa una parte del battaglione di marina. Galvez Contreras e Penas sono fuggiti. I Carlisti entrarono a Mondragon. Oggi una riunione della sinistra decise di non discutere la costituzione, se il governo non dà l' amnistia generale ai repubblicani che parteciparono all' insurrezione cantonale. Assicurasi che il Governo considera l' amnistia inopportuna. Gli ufficiali di marina ritornarono ad Alicante avendo i prussiani ricusato loro di restituire le fregate benchè avessero invitato le autorità di Alicante di venire a prenderne possesso. Pare che abbiano ricevuto nuove istruzioni da Berlino. La fregata *Cammen* partì da Ferrol per Alicante. Molti insorti passarono nel Portogallo.

Atene 10. — La Sessione della Camera è chiusa.

L' arcivescovo di Corfù Antonios è stato nominato metropolitano di Atene e presidente del Sinodo.

Costantinopoli 10. — Il Kedivè partirà stasera per Alessandria.

Perpigano 11. — Le bande carliste di Valles, Banquetas e Panera forti di 800 uomini furono battute a Laroca. provincia di Tarragona.

BORSA DI FIRENZE

	9	11
Rendita italiana. . .	69 75 fm	69 87 fm
Oro.	22 83 c.	22 82 c.
Londra (tre mesi). .	28 65 »	28 68 »
Francia (a vista) . .	113 55 »	113 75 »
Prestito Nazionale. .	71 75	71 75
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	866 — fm	877 — fm
Nuove Az. Banca Naz.	2209 50 »	2221 — fm
Azioni Meridionali. .	455 —	456 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1585 —	1605 — fm
Credito mobiliare . .	977 50 fm	977 50 »
Italo-Germaniche . .	495 — »	495 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	9	11
Nuovo Prestito. . .	92 45	91 45
Rendita francese 5 0/0	90 70	90 90
Rendita „ 3 0/0	57 47	57 57
» italiana 5 0/0	61 45	61 45
Ferrovie Lomb.-Venete	431 —	433 —
Banca di Francia . .	4270 —	4280 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	93 75	98 75
Obbligazioni. . . .	158 —	158 50
» Ferrov. V. E. 1863	187 —	183 —
» Meridionali . .	195 —	— —
Cambio su l' Italia. .	12 1/4	12 —
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	478 75	480 —
Azioni „ „	780 —	783 —
Londra a vista . . .	25 46	25 45 5
Aggio dell'oro per mille	3 1/4	3 1/2
Cons. inglesi	92 3/4	92 3/4

Vienna 9. — Rendita austriaca 73 30 — in carta 68 65 — Cambio su Londra 110 90 — Napoleoni 8 85.

Berlino 9. — Rendita italiana 60 1/4 — Credito Mobiliare 141 3/4.

Londra 9. — Consolidato inglese 92 3/4 — Rendita italiana 60 3/8.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.